Percorsi Sonori
Stagione Musicale 2009
5ª edizione

Schubert nostro contemporaneo

Dal 23 al 25 Luglio 2009

Città di Finale Ligure

Schubert nostro contemporaneo.

Giovedì 23 Luglio ore 21.30
Oratorio De' Disciplinanti
Complesso di S. Caterina - Finalborgo
Winterreise: genesi e natura di un capolavoro
Conferenza con audizioni di interpretazioni
storiche dalle collezioni della Fonoteca "F. Bovone"
della Sezione Musicale di Conservazione
della Biblioteca Mediateca Finalese
In collaborazione con Emilux Hi-Fi, Savona
Intervengono:
Marco Lombardi, *compositore*
Flavio Menardi Noguera, *musicologo*

Venerdì 24 Luglio ore 21.30
Chiostri di S. Caterina - Finalborgo
Concerto del Duo Pelosi - Frumento.
Mattia Pelosi, *tenore* - Anita Frumento, *pianoforte*
Franz Schubert, *Winterreise*
24 lieder su testi di Wilhelm Müller
Esecuzione integrale del ciclo

Sabato 25 Luglio ore 21,30
Basilica di San Giovanni Battista (g.c.) - Finalmarina
Orchestra Filarmonica "Camillo Sivori" di Finalmarina
Coro polifonico "Luigi Porro" di Genova
Coro Lirico Polifonico "Giuseppe Manzino" di Savona
Mattia Pelosi, *tenore*
Direttore: Maurizio Fiaschi

Musiche di Franz Schubert
Prima parte
Sinfonia n. 5 in si bemolle maggiore D. 435 *(1816)*

Seconda parte
Otto lieder dal Winterreise per voce e orchestra
Orchestrazione di Marco Lombardi
Stabat Mater D. 175 (1815)
Deutsche Messe D. 872 (1827)

Il progetto Schubert nostro contemporaneo *nasce da un'idea di Marco Lombardi, raccolta con entusiasmo da Flavio Menardi Noguera e Maurizio Fiaschi.*

Senza attendere anniversari, spinti dall'ammirazione per il grande compositore, conquistati da una delle sue pagine più alte, il progetto si articola in tre serate, centrate sul ciclo liederistico del Viaggio d'inverno, *i*Winterreise.

La prima serata propone una conferenza con audizioni su impianto Hi-End (con la collaboraizone della Ditta specializzata Emilux di Savona) con lo scopo di analizzare il capolavoro ascoltando alcune delle interpretazioni storiche (grazie ai materiali posseduti dalla Fonoteca "F. Bovone" della Sezione Musicale di Conservazione della Biblioteca Mediateca Finalese).

Dopo l'analisi dell'opera e l'ascolto di alcune interpretazioni storiche, due interpreti giovani ma già affermati, il tenore Mattia Pelosi e la pianista Anita Frumento, si cimentano nell'esecuzione integrale del ciclo: 24 canti saldamente legati che illustrano con infinite sfumature il percorso di un'anima che confida speranze e tormenti, in un drammatico monologo, lungo un viaggio che alla fine approda alla desolazione finale simboleggiata dalla ruota che gira "a vuoto" del suonatore di ghironda.

Nel giorno dopo ancora, il progetto trova conclusione nella magnifica cornice della Basilica di Finalmarina (g.c.) con un grande concerto dell'Orchestra Filarmonica "Camillo Sivori" di Finale Ligure coadiuvata dai Cori "Luigi Porro" di Genova e Coro Lirico Polifonico "Giuseppe Manzino" diretti dal Maestro Maurizio Fiaschi.

Continua naturalmente il discorso sul Winterreise *con l'esecuzione in prima mondiale assoluta della trascrizione per orchestra di 8 lieder del ciclo, opera del compositore Marco Lombardi (solista ancora il tenore Mattia Pelosi) ma l'approccio al grande compositore si allarga con l'esecuzione della* Sinfonia n. 5 in si bemolle maggiore D. 435 *(1816), dello* Stabat Mater D. 175 (1815) *e della Deutsche Messe D. 872* (1827).

Questo il programma del nostro viaggio all'interno del viaggio di Schubert. Schubert nostro contemporaneo.

SCHUBERT NOSTRO CONTEMPORANEO

Non sono in grado di motivare razionalmente la scelta degli otto lieder qui orchestrati rispetto ai ventiquattro che formano l'intero *Winterreise*. Posso solo genericamente dire di avere selezionato alcune delle tappe più significative del viaggio che l'io narrante compie dalla dichiarazione di dolorosa, irrimediabile estraneità ("*Fremd bin ich eingezogen, Fremd zieh' ich wieder aus*") sino all'incontro con il suonatore di ghironda tanto più inquietante perchè, a me sembra, l'autore vede se stesso riflesso in quel volto e gli/si pone domande tremende ("*Willst zu meinen Liedern Deine Leier dreh'n?"*). I due estremi si toccano: dall'intervallo di quinta di *Gute Nacht* espresso con la nota formula di accompagnamento di crome ribattute tante volte utilizzata da Schubert (una su tutte: l'Andante della Sinfonia Grande a sostegno del meraviglioso tema dell'oboe) per siglare il movimento del passo del viandante (l'indicazione agogica prevede proprio *in gehender bewegung*), sino alla allucinata quinta vuota che marca ossessivamente ogni battuta di *Der Leierman*.

Così durante un viaggio che in realtà non va da nessuna parte sentiamo il vento gelido sferzarci il volto (II. *Die Wetterfahne*) o sogniamo i fiori del maggio amoroso (XI. *Frühlingstraum*), aspettiamo ansiosi qualche novità con l'arrivo della posta (XIII. *Die Post*) o guardiamo le nostre speranze cadere a terra come le foglie (XVI. *Letzte Hoffnung)*, udiamo i cani latrare mentre tutto il villaggio dorme (XVII. *Im Dorfe)* o restiamo colpiti dal fenomeno del perielio (XXIII. *Nebensonnen*). Come e forse più che negli altri due grandi cicli, *Schwanengesang* e *Die Schöne Mullerin*, ogni lieder è un tassello in sé concluso e perfetto di un quadro generale nel quale il tutto e la parte sono miracolosamente relati fra loro. La critica si è talora sforzata di trovare una progettualità sottintesa al *Winterreise* le cui due parti, ricordiamo, Schubert scrisse a febbraio e ottobre 1827. Si sono cercati echi, richiami, affinità tonali ma tutto invano: il miracolo del *Winterreise,* e forse di gran parte della musica di Schubert, sembra consistere nella inarrivabile capacità del suo autore di ottenere il massimo con il minimo dei mezzi.

Il mio lavoro di orchestrazione ha riguardato esclusivamente l'"accompagnamento" pianistico (virgolettato perchè talmente geniale che, sebbene questo sia un *Lieder Cyclus für eine Singstimme mit Klavierbegleitung,* di subordine del pianoforte alla voce è davvero parlare) rispettato nota per nota, legatura per legatura mentre ho lasciato inalterata la parte vocale. Totalmente alieno dalle mie intenzioni è stato qualunque criterio di immedesimazione o ri-creazione stilistica: questo non è e non vuole essere il *Winterreise* come lo avrebbe musicato Schubert sebbene di fatto l'organico orchestrale non sia distante da quello delle Sinfonie. Alcuni impasti timbrici meno scontati sono volti a sottolineare certi particolari del testo in base al principio che la parola (anche se di un poeta che forse non siede nel cielo dei grandissimi) è sovrana.

Una scelta dunque di assoluto rispetto del dettato schubertiano ha orientato queste trascrizioni: era una delle possibili ipotesi operative. Mi sia tuttavia permesso citare in margine anche l'esatto contrario di tale posizione da me adottato nelle orchestrazioni dei contrappunti dell'*Arte della Fuga*. Tanto di fronte al capolavoro bachiano ho mirato allo stravolgimento di testi resi spesso irriconoscibili, quanto nel caso presente il pudore del mio intervento permetterà all'ascoltatore di riconoscere senza alcuna difficoltà gli originali di provenienza.

Nei quasi due secoli che ci separano dalla morte di Schubert l'intero corpus liederistico, e il *Winterreise* in particolare, hanno stimolato numerosi compositori: da Lizst (che "riscrisse" *Gute Nacht e Der Lindenbaum* per pianoforte) a Webern (che orchestrò *Der Wegweiser)* passando per Reger, Brahms e poi Godowsky, Offenbach, Britten. Nel 1993 Hans Zender ne elaborò una singolare *komponiert interpretationen* per tenore e orchestra con interruzioni della continuità del testo, ripetizioni, trasposizioni. L'opera di Schubert non cessa di nutrirci con la sua linfa vitale!

Infine voglio rendere noto il fatto che dedico quest'opera al Direttore Artistico di Percorsi Sonori, Dott. Flavio Menardi Noguera, al quale mi lega una pluridecennale amicizia. La sua passione, la sua abnegazione disinteressata siano di esempio a tutti coloro che si occupano a vario titolo di ciò che chiamiamo musica. Non dimentichiamo mai che senza di essa veramente "*der Weg gehüllt in Schnee"*.

Marco Lombardi

Marco Lombardi. Dopo aver conseguito il diploma al Conservatorio di Genova ha seguito i corsi di Donatoni all'Accademia Chigiana di Siena. Fondamentali per la sua formazione sono stati gli incontri con i compositori Gerard Grisey ed Helmut Lachenmann. Ha al suo attivo oltre cinquanta lavori per vari organici alcuni dei quali premiati in concorsi. Le sue composizioni sono edite da Pizzicato Verlag Helvetia ed eseguite in Italia e all'estero (Seul, New York, Germania, Pechino, Olanda, Praga) da solisti prestigiosi quali il Penderecki String Quartet, l'Ensemble Orchestrale Contemporaine de Lyon, il New York Miniaturist Ensemble, il Brahms Prague Trio. Ha al suo attivo anche diverse pubblicazioni di carattere saggistico e testi di letteratura didattica ed ha insegnato storia ed estetica della musica presso il Conservatorio di Benevento.

Maurizio Fiaschi. Diplomato in Direzione d'Orchestra e Composizione Polifonica Vocale presso il Conservatorio 'G. Verdi' di Milano, in Musica Corale e Direzione di Coro ed in Composizione presso il 'Vivaldi' di Alessandria. Ha seguito numerosi corsi di perfezionamento con Giovanni Acciai, Guido Milanese, M. S. Carbone, Bruno Aprea, Diego Fasolis, Daniele Agiman, Domenico Zingaro. E' Direttore stabile del 'Kirchenchor Höfe' di Pfäffikon SZ nella Svizzera tedesca e del 'Coro Santa Cecilia' di Zurigo. Ha diretto varie Orchestre (Sinfonica Filarmonica Nazionale Bulgara di Pazardjik, Filarmonica del Conservatorio di Milano, Orchestra Antonio Caldara, Orchestra Opera da Camera di Milano, Orchestra Arcantico di Milano, ecc.) e collaborato con molte importanti istituzioni musicali. E' anche autore di molti brani sinfonico corali. Dirige l'Orchestra Filarmonica "C. Sivori" di Finale Ligure dalla fondazione.

Mattia Pelosi. Nato nel 1983, ha dimostrato sin da giovane una notevole predisposizione per il canto sotto la guida del M° Andrea Elena. Ha seguito corsi di perfezionamento con illustri nomi della lirica e vinto numerose borse di studio e concorsi (Competizione Internazionale di Musica da Camera dedicata a F. P. Tosti "Capriolo in Franciacorta" con la pianista Anita Frumento, concorso "Riviera Etrusca", "Menzione Speciale" al concorso "A.Gi.Mus."). Ha terminato gli studi presso il Conservatorio "G. F. Ghedini" di Cuneo, seguito dal M° Carlo De Bortoli, con il massimo dei voti. Nel Gennaio del 2007 è stato premiato all'Accademia Nazionale di "Santa Cecilia" in Roma dal Ministro dell'Università e della Ricerca con il "Premio Nazionale delle Arti" per la sezione "Canto lirico", competizione che si tiene ogni anno tra i migliori allievi selezionati dai Conservatori italiani. E' risultato vincitore di un concorso lirico presso la sede RAI in Roma (gennaio 2009). Svolge un'intensa attività concertistica

Anita Frumento. Inizia molto giovane lo studio del pianoforte con la Prof. Silvana Nicosia e si diploma brillantemente nel 2005 al Conservatorio "Ghedini" di Cuneo sotto la guida del M° Franco Giacosa. Dal 2004 è direttore e preparatore della sezione "Voci Bianche" del "Coro Lirico P. Mascagni" di Savona che ha guidato nelle stagioni operistiche del Teatro dell'Opera Giocosa Chiabrera di Savona e del Teatro Sociale di Rovigo. Ha partecipato a numerosi concerti e concorsi ("Premio Giorgio Federico Ghedini" 2006 dell'Associazione Amici di Cuneo; primo premio al Concorso Internazionale di Capriolo (Brescia) in duo con il tenore Mattia Pelosi, primo premio al Concorso Internazionale Città di Asti 2008). E' stata scelta come accompagnatrice dal conservatorio G.F.Ghedini di Cuneo in occasione del "Concorso Nazionale delle Arti" esibendosi al Teatro Filarmonico di Verona e presso l'Accademia di Santa Cecilia in Roma. Collabora con la "Compagnia Luna Tu" di Genova nella realizzazione di Operette originali in forma scenica. Di recente ha sostenuto una Master Class col Maestro Bruno Canino. E' docente di pianoforte principale presso l'"Accademia Ferrato-Cilea" di Savona e collabora con l'Orchestra Sinfonica della stessa città come pianista solista ed accompagnatrice.

L'Orchestra Filarmonica di Finale porta il nome di "Camillo Sivori" il grande violinista allievo di Paganini, al quale la città dedicò il suo teatro civico nel lontano 1868. Il complesso, che è stato fondato nel 2007, è formato da musicisti liguri che provengono dalle province di Savona e Genova. Ha tenuto concerti in Liguria, in Italia e all'estero, ed è diretto dal Maestro finalese Maurizio Fiaschi.